COMUNE DI OSINI

Provincia dell'Ogliastra

Servizio di Protezione Civile

Piano Comunale di Protezione Civile

Procedure operative per il rischio incendi di interfaccia

Aggiornato a settembre 2016

Sommario

1 La Pianificazione Regionale Antincendio 3

1.1 Presidi AIB Regionali.....4

2 Rischio incendi di interfaccia: procedure operative 7

2.1 Fase di PREALLERTA.....8

2.2 Fase di ATTENZIONE 9

2.3 Fase di PREALLARME 10

2.4 Fase di ALLARME 12

3 Aree di emergenza 15

1 La Pianificazione Regionale Antincendio

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale Decentrato, il "Bollettino di previsione di pericolo di incendio". Il periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo”, in relazione all’andamento meteorologico stagionale, può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS (www.regione.sardegna.it). In caso di modifica del periodo di “elevato pericolo di incendio boschivo” il presente modello dovrà essere aggiornato.

Il bollettino, pubblicato giornalmente entro le ore 14.00, è consultabile sul sito

www.sardegnaprotezionecivile.it

La previsione di pericolo è espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli:

Pericolosità BASSA	L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate aterra.
Pericolosità MEDIA	L'incendio, ad innesco avvenuto, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate aterra ed eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei “leggeri” della Regione.
Pericolosità ALTA	L'incendio, ad innesco avvenuto, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlodifficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flottastatale.
Pericolosità ESTREMA	L'incendio, ad innesco avvenuto, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso dellaforza aerea statale alla flotta aerea regionale.

1.1 Presidi AIB Regionali

Dopo l'analisi e il censimento delle risorse di uomini e mezzi, la Regione Sardegna ha individuato per ogni Comune i Presidi Territoriali AIB che dovranno intervenire in caso di incendio. Questi sono le Stazioni forestali del CFVA, i presidi dell'Ente Foreste Sardegna, i distaccamenti dei VVF e le organizzazioni di volontariato in convenzione con la Regione Sardegna. Nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono elencati i seguenti Presidi Territoriali AIB con ambito nel Comune di Osini:

- ✓ **Stazione forestale del CFVA**: Vico I Venezia – Ulassai: Tel. 0782.79381 – Fax 0782.79740;
- ✓ **Ente Foreste della Sardegna**: località Cosseddu – Osini;
- ✓ **Distaccamento dei Vigili del Fuoco**: Circonvallazione SUD – Lanusei: Tel. 0782.42121.

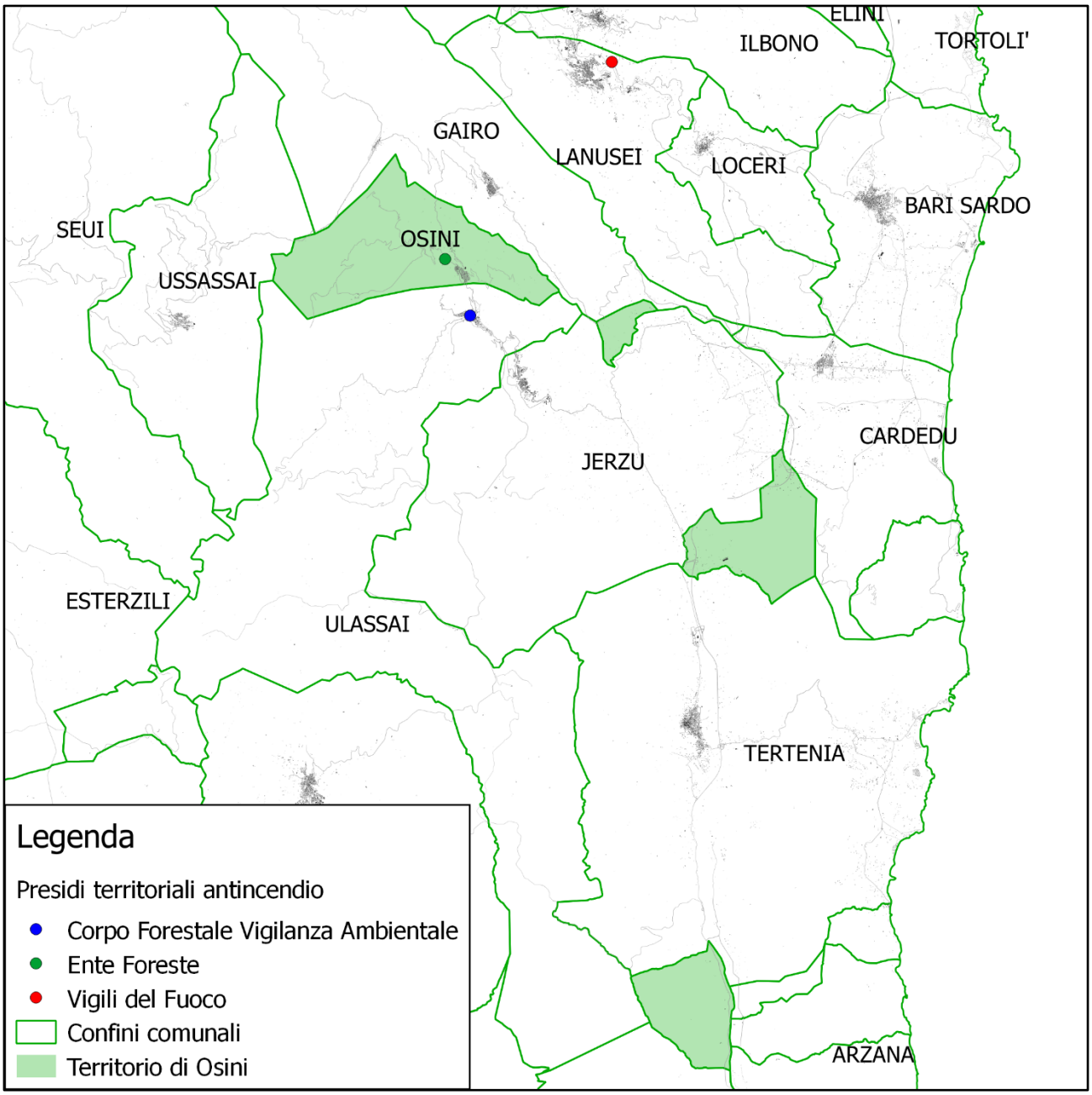

***Fig.1** – Presidi AIB, inquadramento territoriale – Scala 1:175.000*

Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi illustra il modello organizzativo ed elenca le strutture e le forze coinvolte nella campagna antincendio.

L'attività di coordinamento della lotta attiva è competenza della **Sala Operativa Unificata** che è inserita all'interno della Sala Operativa Regionale Integrata (**SORI**) di protezione civile, presidiata in forma continuativa H24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

I **Centri Operativi Provinciali (COP)** hanno competenza territoriale sovra comunale e coincidono con le giurisdizioni dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari, Iglesias, Oristano, Lanusei, Nuoro, Sassari e Tempio Pausania, presso i quali sono allestite le relative sale operative.

Il Centro Operativo Provinciale è struttura operativa Territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione del rischio incendi da parte di tutte le componenti.

Alla ricezione della notizia di insorgenza di un incendio, il COP, in quanto sede del coordinamento, richiede l'invio delle squadre più vicine, avendo riguardo della specifica competenza dei VV.F. sul soccorso pubblico e negli incendi urbani e periurbani.

Le **Unità Operative di Comparto (UOC)** coincidono con le Stazioni Forestali del CFVA e rappresentano la struttura di coordinamento operativo di base. Le Unità Operative di Comparto hanno competenza territoriale intercomunale corrispondente con la giurisdizione della Stazione Forestale del CFVA relativa e nell'ambito della lotta attiva AIB garantiscono la tempestività del primo intervento.

Secondo il Piano Regionale AIB, gli **interventi di lotta attiva** contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

A partire dalla campagna antincendio 2005 è stato attivato il **numero verde "1515"** di emergenza ambientale e segnalazione incendi. Gli incendi possono essere segnalati anche mediante gli altri numeri di Pronto Intervento dei Vigili del Fuoco (115) della Polizia di Stato o dei Carabinieri (113 e 112).

La segnalazione proveniente dal sistema di avvistamento regionale viene ricevuta dalle UOC che immediatamente attivano le prime procedure di spegnimento e ne danno notizia al COP. Quest'ultimo provvederà a trasmettere alla SOUP i dati relativi all'incendio, previo caricamento in tempo reale dal personale presente in sala.

Tenuto conto che le postazioni di vedetta, a causa della morfologia del territorio, non sono sempre in grado di rilevare un incendio sin dalle primissime fasi del suo insorgere, il sistema regionale di avvistamento viene quindi integrato dalle segnalazioni che pervengono attraverso il numero di emergenza del 1515. La Sala Operativa Regionale del CFVA che riceve la segnalazione da parte dei cittadini, notificherà ai COP l'allerta ricevuta, trasmettendo tutte le informazioni utili acquisite anche al fine di stabilire l'importanza dell'evento in corso. Il COP di competenza attiverà le procedure di intervento.

Ad ogni modo, le squadre dei Vigili del Fuoco assicurano il concorso operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, con particolare riferimento a quelli di "interfaccia urbano rurale", in stretta collaborazione con le attività di competenza del CFVA.

Fino all'istituzione degli uffici territoriali quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile che operano in ambito sovra comunale per le finalità di cui alla L.R. n. 36 del 20.012.2013, ai sensi dell'art. 70, della LR 12 giugno 2006, n. 9, come modificato dalla LR 36/2013, "*Spettano alle **Province** le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità*". Le **Province** provvedono alla prevenzione

degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendio vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Nelle seguenti procedure operative vi sono azioni da attuare in collaborazione con gli enti e le componenti del Sistema Antincendio Regionale come previsto nel piano triennale (Centro Operativi Provinciali, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna con particolare attenzione ai Presidi Territoriali AIB di riferimento per il Comune di Osini indicati a pagina 4). È opportuno coinvolgere gli enti interessati in fase di pianificazione ed avviare protocolli di collaborazione per definire e contestualizzare ruoli e procedure da attivare in caso di evento in atto. Si suggerisce inoltre, di prendere accordi in fase di pianificazione con il CFVA per le fasi di vigilanza e monitoraggio nelle giornate con bollettino di pericolosità alta o estrema.

2 Rischio incendi di interfaccia: procedure operative

La Pianificazione dell'Emergenza, secondo la legislazione Nazionale e Regionale, prevede 4 livelli di allerta ed ognuno ha delle differenti procedure operative da seguire.

Per il rischio incendi di interfaccia i livelli di allerta si attivano in base al "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" pubblicato quotidianamente dalla Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna o con un incendio in atto nel territorio comunale.

I livelli di allerta, e quindi le procedure operative da seguire, vengono attivati, secondo il Piano Regionale con il "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" seguendo lo schema:

	Codice colore	Fase operativa	Descrizione
Bollettino con pericolosità bassa e durante tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo (dal 1 giugno al 31 ottobre)	**VERDE**	**PREALLERTA** **Pagina 8**	Fase di prevenzione
Bollettino con pericolosità media	**GIALLO**	**ATTENZIONE** **Pagina 9**	Fase di prevenzione e sorveglianza
Bollettino con pericolosità alta	**ARANCIONE**	**ATTENZIONE** **Pagina 9**	Fase di prevenzione e sorveglianza
Bollettino con pericolosità estrema	**ROSSO**	**PREALLARME** **Pagina 10**	Fase di prevenzione e sorveglianza accentuata
Incendio di interfaccia in atto o **incendio boschivo** che necessiti di intervento aereo o flotta dello Stato		**ALLARME** **Pagina 12**	Fase di preparazione all'evacuazione

2.1 Fase di PREALLERTA

La fase di **PREALLERTA** coincide con il periodo di "**elevato pericolo di incendio boschivo**", ordinariamente **dal 1 giugno al 31 ottobre** e comunque modificabile con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, durante il quale devono essere garantite le attività di prevenzione come l'informazione alla popolazione e l'attuazione delle prescrizioni antincendio come Piano AIB della Regione Sardegna adottati e aggiornati con D.G.R. n. 27/2 del 13 maggio 2016.

Fase di Allerta:	**PREALLERTA**
Quando?	✓ **Dura per tutto il periodo della Campagna A.I.B (1 giugno – 31 ottobre)** ✓ Con Bollettino Regionale con **Pericolosità bassa**.
Responsabile del Servizio	Responsabili e componenti del Presidio territoriale sono indicati nell'**Allegato 6**
PROCEDURA OPERATIVE	

- ✓ Verifica quotidianamente il ***bollettino di previsione di pericolo incendio*** consultabile all'indirizzo; http://www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile/;
- ✓ **Informa il Sindaco** sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi;
- ✓ **Informazione alla popolazione**: avviso pubblico attraverso l'affissione di manifesti, una pagina sul sito web istituzionale del Comune recante una sintesi delle prescrizioni antincendio 2014/2016 (**Allegato 4** - http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_467_20160519130509.pdf);
- ✓ Attua le prescrizioni antincendio nei terreni di proprietà del comune e lungo la viabilità a ridosso della zona di interfaccia a maggior rischio incendi: zona di interfaccia e viabilità ad alto rischio (vedi Fig.5-6-7-8 da pag.18 della Relazione generale) – *art.13 "I Comuni devono provvedere entro il 1° giugno al taglio di fieno, cespugli, sterpi e alla completa rimozione dei relativi residui, lungo la viabilità di propria competenza e nelle rispettive aree di pertinenza per una fascia avente larghezza di almeno 3 metri"*:
  - ✓ Via Marconi, Via Santa Lucia, Via Da Vinci, Via Veneto, Via Comunale San Giorgio, Via Roma all'altezza dei campetti;
  - ✓ Zona San Leonardo adiacente ai campetti di via Roma;
  - ✓ Osini Vecchio nella zona adiacente alla Chiesa di San Giorgio.

2.2Fasedi ATTENZIONE

La fase di **ATTENZIONE** viene attivata con la pubblicazione da parte della Regione Sardegna di un "Bollettino di previsione di pericolo incendio" indicante pericolosità media o alta. Durante questa fase viene garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale attraverso l'attivazione del presidio territoriale.

Stato di Allerta:	**ATTENZIONE**
Quando?	✓ Con Bollettino Regionale con **Pericolosità media o alta**.
Attivazione del Presidio territoriale	I componenti del Presidio territoriale sono indicati nell'**Allegato 6**
PROCEDURA OPERATIVE	
✓ **Il Sindaco, o suo delegato,**informa i componenti del presidio territoriale sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi; ✓ **Informazione alla popolazione**: il Sindaco, o suo delegato, informa la popolazione attraverso l'applicazione per smartphone eil sito web istituzionale del Comune recante una sintesi delle prescrizioni antincendio 2014/2016 (**Allegato 4**); (http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_467_20141007092620.pdf); ✓ Si assicura dell'effettiva attuazione delle prescrizioni antincendio nei terreni di proprietà del comune e lungo la viabilità a ridosso della zona di interfaccia a maggior rischio incendi: zona di interfaccia e viabilità ad alto rischio (vedi Fig.5-6-7-8 da pag.18 della Relazione generale) – *art.13 "I Comuni devono provvedere entro il 1° giugno al taglio di fieno, cespugli, sterpi e alla completa rimozione dei relativi residui, lungo la viabilità di propria competenza e nelle rispettive aree di pertinenza per una fascia avente larghezza di almeno 3 metri"*; ✓ Accerta la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale da attivare in caso di necessità; ✓ Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale; ✓ Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione; ✓ Garantisce il flusso di informazioni e i contatti tra CFVA, SOUP, Prefettura, Comuni limitrofi e strutture operative di protezione civile locali; ✓ In caso di incendio boschivo di interfaccia o di incendio boschivo che necessiti l'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare esposti informa il Sindaco, il quale attiva il Centro Operativo Comunale e la fase operativa diventa di **ALLARME** (vedi pagina 12).	

2.3 Fase di PREALLARME

Attivazione del C.O.C.
Centro Operativo Comunale

In caso di Bollettino di previsione di pericolo incendio indicante pericolosità estrema

Nel momento in cui l'evento in atto raggiunge il livello di "**PREALLARME**", il presidio operativo territoriale, assume una composizione più articolata dando vita al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.) nelle sue funzioni essenziali** (Allegato 5 – Ordinanza n.19). Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il **C.O.C. avrà sede presso la Compagnia Barracellare** e sarà strutturato in 4 funzioni di supporto:

✓ **F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose.** Coordina i rapporti tra le varie componenti tecniche utilizzate durante l'emergenza per valutare la situazione e pianificare i migliori interventi, tutti gli interventi riguardanti i servizi essenziali quali servizio elettrico, gas, acqua, linee telefoniche fisse e mobili. Deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, infrastrutture pubbliche, impianti industriali.

✓ **F2: Sanità e veterinaria, Assistenza alla popolazione.** Coordina le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore, attiva e coordina le attività relative ai servizi scolastici.

✓ **F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità, Telecomunicazioni.** Provvede ad informare la popolazione, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza. Si occuperà del controllo e quindi della fruibilità del sistema viario cittadino.

✓ **F4: Volontariato, Materiali e mezzi.** Provvede a coordinare le attività di tutte le forze di volontariato coinvolte a seconda degli incarichi che saranno a questi conferiti e mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione

A queste si aggiungerà la **F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.**, quale punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza.

Stato di allerta	PREALLARME
Quando?	Con **Bollettino** di previsione di pericolo incendio indicante **pericolositàestrema**

ATTIVAZIONE del C.O.C (Allegato 5 – Ordinanza n.19) Responsabili e componenti del Presidio Territoriale sono elencatinell'**Allegato 6**	
Componenti del Centro Operativo Comunale – Funzioni di Supporto	**Procedure operative, principali attività**
F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.	Attiva il Centro Operativo Comunale e le strutture operative comunali di protezione civile per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema. Individua e mantiene i contatti con Centro Operativo Provinciale (COP) di Lanusei con il quale valuta le attività da porre in essere in corso d'opera. Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale. Garantisce il flusso di informazioni e i contatti tra CFVA, SOUP, Prefettura, Comuni limitrofi e strutture operative di protezione civile locali. Accerta la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale da attivare in caso di necessità.
F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Individua le eventuali situazioni di pericolo in caso di incendio con bollettino di previsione incendi con pericolosità estrema.
F2: Sanità, veterinaria e assistenza alla popolazione	In base alle situazioni di pericolo stimate dalla Funzione F1 provvede al censimento delle persone residenti nelle aree interessate con particolare attenzione alla popolazione non autosufficiente.
F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità, Telecomunicazioni	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione. Comunica via Social Network (facebook e twitter) la sintesi delle prescrizioni antincendio (#AIB - #Osini - #ProtezioneCivile) e pubblica il bollettino di previsione del pericolo incendi sull'applicazione per smartphone e sul sito istituzionale;
F4: Volontariato, Materiali e mezzi	Il Servizio di Polizia Municipale monitora la viabilità lungo la zona di interfaccia a rischio R4 ed adiacenti agli edifici vulnerabili (Fig.5-9 da pag.19-23 della Relazione generale –Scuola dell'Infanzia in Via Marconi, Comunità alloggio "La Residenza nei Tacchi", Campo sportivo).

2.4 Fase di ALLARME

Attivazione del C.O.C.
Centro Operativo Comunale

In caso di incendio di interfaccia o di incendio boschivo che necessiti dell'intervento dei mezzi aerei

In caso di evoluzione negativa di un incendio boschivo che necessiti l'intervento aereo o di incendio di interfaccia si attiva la fase di "**ALLARME**". Se già attivo, il presidio operativo territorialeassume una composizione più articolata dando vita al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** altrimenti viene attivato ex novo(Allegato 5 – Ordinanza n.19). Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il **C.O.C. avrà sede presso la Compagnia Barracellare** e sarà strutturato in 4 funzioni di supporto:

✓ **F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose.** Coordina i rapporti tra le varie componenti tecniche utilizzate durante l'emergenza per valutare la situazione e pianificare i migliori interventi, tutti gli interventi riguardanti i servizi essenziali quali servizio elettrico, gas, acqua, linee telefoniche fisse e mobili. Deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici e privati, infrastrutture pubbliche, impianti industriali.

✓ **F2: Sanità e veterinaria, Assistenza alla popolazione.** Coordina le attività di soccorso a carattere sanitario e veterinario e le attività relative ai servizi alla persona, organizza le assistenti sociali ed il personale operante nel settore, attiva e coordina le attività relative ai servizi scolastici.

✓ **F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità, Telecomunicazioni.** Provvede ad informare la popolazione, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza. Si occuperà del controllo e quindi della fruibilità del sistema viario cittadino.

✓ **F4: Volontariato, Materiali e mezzi.** Provvede a coordinare le attività di tutte le forze di volontariato coinvolte a seconda degli incarichi che saranno a questi conferiti e mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e delle attrezzature tecniche a disposizione

A queste si aggiungerà la **F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.**, quale punto di riferimento della struttura comunale in caso di emergenza.

Stato di allerta	ALLARME
Quando?	Con **incendio di interfaccia o incendio boschivo** che necessiti di intervento aereo

ATTIVAZIONE del C.O.C (Allegato 5 – Ordinanza n.19) Responsabili e componenti del Presidio Territoriale sono elencatinell'**Allegato 6**	
Componenti del Centro Operativo Comunale – Funzioni di Supporto	**Procedure operative, principali attività**
F0: Responsabile/coordinatore del C.O.C.	Coordina i lavori del COC e mantiene i contatti con gli Enti Sussidiari Superiori. Mantiene i contatti con Centro Operativo Provinciale (COP) di Lanusei con il quale valuta le attività da porre in essere in corso d'opera.
F1: Tecnica di valutazione e pianificazione, servizi essenziali, censimento danni a persone e cose	Crea l'evento su piattaforma ZeroGis. Verifica la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (VV.FF. – C.F.V.A – E.F.S) e mantiene attive con essi le comunicazioni. Verifica l'accesso e la fruibilità delle aree di attesa e ricovero per popolazione. Mantiene i contatti con gli enti e le società erogatrici di servizi primari. Contatta le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Predisposizione l'evacuazione degli abitati interessati dall'evento e richiede agli Enti sussidiari l'invio nelle aree di ricovero il materiale necessario all'assistenza alla popolazione. Organizza sopralluoghi per la valutazione del censimento danni.
F2: Sanità, veterinaria e assistenza alla popolazione	Provvede al censimento delle persone residenti nell'area interessata dall'evento. Provvede al censimento della popolazione non autosufficiente residente nella zona a rischio e predispone l'eventuale evacuazione. Assicura i contatti con le strutture sanitarie e verifica la disponibilità ad accogliere pazienti e persone non autosufficienti. Raccorda le attività con il volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione delle aree interessate dall'evento. Coordina l'evacuazione delle persone non auto-sufficienti. Provvede al censimento della popolazione evacuata. Assicura la reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive indicate nel piano. Mantiene i contatti con il servizio veterinario dell'ASL per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

F3: Mass media ed informazione, Trasporti e viabilità, Telecomunicazioni	Garantisce l'accesso nell'area interessata dell'evento ai mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento. Con il supporto del Volontariato, esegue il monitoraggio della viabilità e delle aree vicine all'incendio in atto. Garantisce le informazioni nelle aree di attesa. Pubblica sull'applicazione per smartphone, sul sito web del Comune e sui social network (con hashtag #Osini #incendio #ProtezioneCivile) la notizia dell'incendio, l'entità, le vie chiuse al traffico interessate dalle attività di spegnimento ed ogni informazione utile all'emergenza (aree di attesa, accoglienza, buone prassi e informazioni utili).
F4: Volontariato, Materiali e mezzi	Predispone l'attivazione del volontariato per le attività di supporto alle Forze dell'Ordine e di assistenza alla popolazione. Con il supporto del Volontariato, esegue il monitoraggio della viabilità ad elevato rischio incendio (Via Marconi, Via Santa Lucia, Via Da Vinci, Via Veneto, Via Comunale San Giorgio, Via Roma all'altezza dei campetti - Cap.6.3, Pag.22 della Relazione Generale). Contatta le ditte private preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

3 Aree di emergenza

Nel sistema delle aree di protezione civile, la pianificazione comunale di Osiniprevede aree dalle caratteristiche polifunzionali, che svolgono una funzione ordinaria in "tempo di pace" e una funzione di area di "emergenza" al verificarsi di eventi ostili.

La funzione di uso ordinario (es. Mercato settimanale, campo sportivo, giardino pubblico) garantisce di persé una continua manutenzione e funzionalità dell'area.

Le aree individuate, sono evidenziate nella Tavola**1.D** di questo piano, e si distinguono in:

- ✓ **Area di attesa della popolazione.**
- ✓ **Area di ammassamento soccorritori e risorse.**
- ✓ **Area di Ricovero della popolazione.**

Area di attesa sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione, non soggette a rischi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro. In queste aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.

Area di attesa - Piazza Europa – 2500 m². Via di fuga: via Roma

***Fig.2** – Aree di attesa- Piazza Europa – Ritaglio da Google Earth*

Area di ammassamento soccorritori, sono luoghi in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Area di Ammassamento soccorritori – Campo sportivo – 19.000 m². Via di fuga: strada Com. San Giorgio

Fig.3 – Aree di ammassamento dei soccorsi – Campo Sportivo – Ritaglio Google Earth

Aree di Accoglienza e Ricovero popolazione. Sono luoghi sicuri, posti nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche, e fognarie, in grado di accogliere la popolazione costretta all'abbandono della dimora. Sono da considerarsi rimedi temporali (da qualche giorno a qualche settimana) e possono essere costituiti da:

- ✓ Locali da attrezzare con brandine
- ✓ Hotel, Residence, camping, strutture ricettive

Area di Accoglienza – Sede Aula Consiliare – 800 m². Via di fuga: via Roma

Fig.4– Aree di accoglienza – Sede Aula Consiliare e Scuola Media – Ritaglio Google Earth

Area di Attesa/Accoglienza – Sede Unione dei Comuni – 2.400 m². Vie di fuga: viale Trieste – vico III Dante

Fig.4 – Aree di accoglienza – Sede Unione dei Comuni e Polizia Locale – Ritaglio Google Earth

Area di Accoglienza – Struttura ricettiva di Pila Roberto, Tel. 327.4952515 – 24 posti letto

Via di fuga: strada Comunale Nuraghe Orruttu

Fig.4 – Aree di accoglienza – Struttura ricettiva di Pila Roberto, Tel. 327.4952515 – Ritaglio Google Earth